

la mancanza di acqua potabile. Dice il secondo documento: «I poveri abitanti di Palmanova hanno accolto gli austriaci

la mancanza di acqua potabile. Dice il secondo documento: « I poveri abitanti di Palmanova hanno accolto gli austriaci a braccia aperte raccontando loro le malattie che soffrivano a cagione dell'acqua fangosa che dovevano bere. »

L'Austria — che pure aveva avuto in mano Palmanova per tanti anni — dal 1814 al 1848, si era dimenticata che l'acqua per i cittadini di Palma non era fornita esattamente dall'acquedotto esterno, ma anche da buon numero di pozzi situati nell'interno della città. Se però per il blocco si toglie l'acqua proveniente dal caterno, restano — o semi i pozzi, i quali, indipendentemente dagli Austriaci che stavano al di fuori, davano al palmanese acqua buonissima, come si può averne prova anche attualmente.

Malcontento del popolino
Il famoso Siemanau luggito da Palma dice che il popolo è in continua agitazione per l'assedio che deve soffrire. Ma più che al disertore Siemanau noi possiamo credere a persone più serie e che si meritano la nostra stima. E tutti concordemente dicono il mirabile eroismo del popolo nel sostenere i disagi inevitabili in un assedio.

Valga per tutti quanto disse mons. Giacomo Lazzaroni canonico onorario di Cividade in uno studio accuratissimo su Palmanova. Questo Canonico, che era di Palmanova, lasciò scritto: « Noi spettatori di quel cambiamento di scena (della venuta degli austriaci) ricordiamo sempre il dolore dipinto sul volto della popolazione e gli occhi molli di lagrime per essere stati così resti frustati tanti patimenti e disagi sostenuti durante il blocco. »

Altro quindi che mille acclamazioni di giubilo come dice il secondo documento!

Falsificazione

delle condizioni di capitolazione.
Per indurre i popoli vicini ad arrendersi sull'esempio di Palmanova, il nostro governo si propone di

e per sfruttare il principio d'autorità religiosa l'Austria fece stampare il generale Zucchi dovrà partire subito con l'Arcivescovo di Udine — che era Mons. Bricio ardente patriotta — come mediatore della capitolazione alla volta di Osoppo, acciò si rendano anche

Niente di più falso. Nel diciassettesimo articolo del famoso capitolato di resa non si vede cenno di questa condizione e la storia non ha mai registrato che il generale Zucchi con Mons. Arcivescovo sia passato ad Osoppo a

Piuttosto la storia registra le imposizioni fatte ai Palmirani prima che vendessero la loro libertà con capitato nel quale per la villa di uno — il generale Zucchi — si acquistarono

poco buon nome tutti. E la storia registra ancora l'auto prepotente e intame di quel capitano Kopieski il quale voleva — sebbene non abbia potuto poi recare a compimento il suo divisamento — che il vessillo tricolore sventolante sulla antenna della

stesse a terra all'imboccatura del Borgo Aquileja perché l'esercito austriaco vi passasse sopra e lo calpestasse. Questo registra la storia come supremo oltraggio ad un popolo vinto!

Queste rivendicazioni si collegano a lontani nei quali si combatteva per una causa e contro un nemico che sono la nostra causa attuale ed il nostro nemico d'oggi servono a farci conoscere ancora una volta le arti piene di frode dell'Austria.

Milano, giugno 1915.

G. Pagani.
(Da *L'avvenire d'Italia*)

l'altro, congiungendo le mani in atto di pregelera. — Nulla!... Non posso dirti niente! Non tormentarmi!... non nasdatarmi! Abbiate pietà di me!

E chi sa fino a quali supplici incongruenze sarebbe disceso per intensificare il povero Paolo, se l'eparizzazione di due signorine che vent'anni ad acquistare libri non gli avesse offerto il destro di troncargli la deplorevole esca.

che, valendosi dell'inaspettato pretesto, il padre di Silvia sarebbe sfuggito alla necessità di qualsiasi ulteriore spiegazione, lasciò la bottega, pensando che decisamente gli conveniva di recarsi egli stesso a Wargrou per interrogare una madre sul mistero del parente d'onore.

— Hai veduta la spilla? — gli domandava poco dopo Grexon Day, in contravviso all'angolo di Gyane Street.
— No — rispose egli irritatissimo, accompagnando il diniego con una energica alzata di spalle. — No — ripeté ancora, respingendo l'amico che si discostava a seguirlo. — Non l'ho

veduto e non la vendo. Non mi acc

Disamo qualche brano di questo capitolo nel quale i lettori troveranno autorevolmente confermate le barbarie tedesche.

Parlando dell'esercito teutonico da quale loda l'organizzazione, il comfort e l'armamento, il Powel racconta questo incidente:

« Personalmente, io non ho mai visto maltrattare un soldato se non una volta.

Un uomo che era di sentinella davanti al quartier generale trascorse salutare un ufficiale col rispetto dovuto: l'ufficiale gli lacerò il viso con vari colpi di acudilla. Benché ogni

parco» gli gonfiò il viso, egli a
u antenne sull'attenti senza muover
Spettacolo poco gradevole. Se un
soldato inglese o americano fosse stato
trattato a quel modo, si sarebbe as-
sistito all'indomani ai funerali di un
ufficiale ».

Il Povel ebbe l'occasione di essere

Nella conversazione che seguì il pranzo, il generale cominciò col dire che le voci di atrocità tedesche contro i combattenti belgi eran tutte menzogne.

« — Tre giorni fa generale, disse Powel, mi trovavo a Aerschoot. Questa città non è più che una mostruosa ruina.

« — Allorchè eravamo a Aerschoot, ripose il generale, il figlio del borgomastro entrò nella sala da pranzo dove si trovavano gli ufficiali e an-

« — Ma perchè delle rappresentaglie su donne e su fanciulli? chiesi io.

« — No donne, no fanciulli, sono stati per noi, assai più, il generato con

« — Mi duole di contraddirla, generale, feci io non meno categoricamente, ma ne ho visto coi miei occhi i cadaveri.

« — Diamine! esclamò il generale, se le donne e i bambini si ostinano...

« — Ma che dice Ella del cadavere di una donna ch'io ho visto, con le mani e i piedi tagliati, e di un vecchio dai capelli bianchi, e di suo figlio

ch'io ho visto seppellire presso Sempach e che erano stati uccisi unicamente perché un soldato belga fuggendo aveva tirato a un soldato tedesco, davanti alla loro casa?

Il volto del vecchio era stato percosso da venti colpi di baionetta; li ho contati io. E che pensa, generale,

di una bimba di due anni uccisa tra le braccia della madre da un uiano, e al seppellimento della quale fui presente? E d'un altro vecchio che, presso Vilorde, fu sospeso per le mani alle travi del soffitto della sua abitazione e arrostito, finché la morte non sopravvenne, con fuochi d'alle-

« — Queste cose sono orribili, se sono accadute, dice egli. Naturalmente, i nostri soldati come quelli di tutti gli eserciti, passano il segno talvolta e commettono atti che noi non tol-

E la conversazione continuò con questo sistema di spiegazioni da parte del generale alemanno, sistema sul quale il Powel, che afferma di aver riprodotto il colloquio col gen. Von Boehn quasi parola per parola, non fa commenti, lasciando il giudizio al

— Eh là, calma, ragazzo mio! —
ghignò l'altro, con aria protettiva.
Ma non poté dir altro, chè scivolato
sopra una nuvola di cenere, deglutì

All'urto improvviso, il nostro giovanotto vacillò. In quel mentre un'automobile lanciata a tutta velocità attraversava la strada, e, prima che Brexon Hay avesse potuto rendersi conto di quanto avveniva, si preveniva impedire la catastrofe. Paolo Besot

— Oa! Deby... — singhiozzò Silvia, coprendosi gli occhi. — Sarà morto? — No, piccina mia, non temere! — protestò Deborah lui, stringendosela.

« Il cuore in uno slancio di materna generosità. — I giovanotti come lui hanno la pelle dura e non si uniscono col poco. Sta tranquilla, anima mia: tra due o tre giorni al massimo te lo vedrai capitare sano e salvo, avvolto come un pasciottino. E prima che la corda cambi ed è tutto dirò.

... tua Debby vi accompagnerà all'al-

Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

offrirla in pegno per la seconda
volta, signor Norman, ma...
— Dameela! Presto, dameela! —
ripetè il vecchio, interrompendo con
impazienza. — Anziché impegnarla,
sono disposto a comperarla a qualun-
que prezzo. La pagherò, se occorre,
il quadruplo di quello che vale.
Paolo lo guardò stupito.
— Vi sta tanto a cuore di averla?
— Se mi stan a cuore o no, que-
sto non vi riguarda... — L'accento
di Norman suonava duro e imperioso.
— La voglio, e basta. Quelle pietre
mi piacciono alla follia, perchè colpi-
scono la mia immaginazione.
— Ah! è per questo che siete aven-
turo, vedendole?
— Sciocchezze!... Ch! vi ha dato
quella spilla, giovanotto?

— Mia madre, che l'ebbe in dono da mio padre.

— Beecot... Beecot... Non conosco nessuno di tal nome... Nessuno tranne voi, Paolo Beecot! E voi non siete no, non potete essere una spia, un furfante... un...

E potèh il giovane lo ascoltava a bocca aperta, incapace di dominarsi, il vecchio soggiunse in fretta:

— Scusatelo... Scusatemi... Quella spilla avevvi in me dei brutti ricordi.

— L'avete già vista, dunque?

— Sì... cioè no. Non domandatemelo! Per pietà, tacete!... Ebbene, no, parlate! Raccontatemi tutto.

Sempre più incuriosito e perplesso, Paolo narrò allora quanto aveva appreso da sua madre intorno al sergente d'opale Aaron Norman atteso ad ascoltarlo in silenzio, in preda ad un turbamento profondo e impressionante.

Quando il giovane tacque, lo strodino balbettò fra sé:

— Sì, sì... Fu richiesta indietro... Sì, hanno sperato di riaverla, ma non l'avranno... La voglio io. Vendetemela, signor Beecot.

— Mi rincresce ma non posso. Ho promesso a mia madre che alibe a

vrei spedita subito. Mio padre ha so-
 perito che me l'aveva mandata, ed è
 andato in collera.
 — Avete scritto a vostra madre che
 me "avavate mostrata"?
 — No. Non ce n'era bisogno
 — Dio vi benedica!... Infatti, che
 bisogno vi era?... Non è prudente, eh?
 non è da buon signolino far sapere che
 s'impegnano oggetti di famiglia, non è
 vero?... Suvvia, siate buono, signore...
 Vendetemi quella spilla.
 — Vi ripeto che non lo posso. Dom-
 anderò a mia madre se vuol disfaren-
 sene.
 — No, no! Questo no, mai!. Non
 scrivete, non parlate a nessuno della
 spilla... di me... Io non la voglio la
 vostra spilla!... Non so che farmene!..
 Non l'ho mai vista!
 Davanti al disgustoso spettacolo di
 pazzo terrore ond'era visibilmente
 in preda quel povero vecchio strettino,
 Paolo Beccot ridiventò subito calmo.
 — Insomma, signor Norman — os-
 servò quindi freddamente — che stor-
 a sono queste?... Se sapete qualche cosa
 intorno alla spilla di mia madre, v'in-
 vito a dirmelo senza indugio.
 NORMAN.
 — Non so.

l'altro, congiungendo le mani in atto di preghiera. — Nulla!... Non posso dirvi niente! Non tormentatemi!... non uccidetemi!... Abbiate pietà di me, signor Beccot!...

E chi sa fino a quali supplici incongruenze sarebbe disceso per intensificare il povero Paolo, se l'apartizine di due signorine che venivano ad acquistare libri non gli avesse offerto il destro di troncare la deplorevole scena.

Non appena il giovane si persuase che, valendosi dell'inaspettato pretesto, il padre di Silvia sarebbe sfuggito alla necessità di qualsiasi ulteriore spiegazione, lasciò la bottega, pensando che decisamente gli conveniva di recarsi egli stesso a Wargrou per interrogare sua madre sul mistero del serpente d'opale.

— Hal veduta la spilla? — gli domandava poco dopo Grexon Uzy, in contrabbando all'angolo di Cyane Street.

— No — rispose egli irritatissimo, accompagnando il dialogo con una energica alzata di spalle. — No — ripeté ancora, respingendo l'amico che si disponeva a seguirlo. — Non l'ho veduto e non la vedo. Non mi acc...

— Eh là, calma, ragazzo mio! —
 tighignò l'altro, con aria protettiva.
 Ma non poté dir altro, che scivolato
 sopra una buccia di arancio, dovette
 appoggiarsi a Paolo per non cadere.
 All'urto improvviso, il nostro gio-
 vanotto vacillò. In quel mentre un'au-
 tomobile lanciata a tutta velocità at-
 traversava la strada, e prima che
 Graxton May avesse potuto renderli
 conto di quanto avveniva o prevenirlo
 di impedire la catastrofe, Paolo Beccot
 appariva tra le ruote della macchina,
 sollevando fra gli astanti un urlo di
 orrore.

V.

INQUIETUDINE

— Oo! Debby... — sghignazzò Silvia,
 coprendosi gli occhi. — Sarà morto?
 — No, piccina mia, non temere! —
 protestò Deborah Jun, stringendosi al
 cuore in uno slancio di materna
 tenerezza. — I giovanotti come lui
 sanno la pelle dura e non muoiono
 per così poco. Sta tranquilla, anima
 mia: tra due o tre giorni al massimo
 lo vedrai capitare sano e salvo,
 svelto come un pannello. E prima
 che la moda cambi, ed a tutto dire,
 a tua Debby ti accompagnerà all'al-

Cronaca Provinciale

Le latterie e la guerra

PALMANOVA

L'immensa guerra scatenata sull'Europa dagli imperi centrali ha trascinato nel vortice sanguinoso anche l'Italia, e noi tutti dobbiamo essere preparati a qualunque sacrificio, concordi in ogni forte azione per conseguire la vittoria.

Per quanto breve possa essere la lotta, si comprende che essa sarà aspra e difficile e quindi avremo purtroppo delle vittime, dei feriti, degli ammalati.

Il compito delle latterie durante la guerra è quello di venire in aiuto ai militari che partono per il fronte col dare loro tutto il latte disponibile al prezzo consueto, anche se dovessero momentaneamente sospendere la lavorazione come lodevolmente hanno già fatto molte di esse. Ma più importante ancora sarà quello di fornire il latte agli ammalati ed ai feriti, provvedendo largamente ai bisogni che nei punti di concentramento in certi momenti potranno essere notevoli.

Lo sviluppo e l'incremento meraviglioso delle nostre latterie sociali, se ha procurato finora un gran bene agli agricoltori, durante la guerra sarà un mezzo preziosissimo per avere latte genuino sano ed abbondante per i nostri bravi combattenti che ritorneranno ammalati o feriti dal campo di battaglia.

Le latterie sociali con un lavoro lungo, costante, e di larga mano, hanno reso possibile una produzione intensiva di latte anche nelle località del Friuli che non erano per l'addietro le più adatte per speciali condizioni agrarie e zootecniche, dimodoché ora in qualunque punto della vastissima provincia è possibile, coll'aiuto di un modesto servizio di raccoglimento, concentrare notevoli quantità del prezioso liquido.

Ma se le latterie possono, in circostanze straordinarie, offrire il loro latte per alimentazione diretta e per cura, sono sempre grandi produttrici di un campionario ideale, ottimo anche per la guerra, il formaggio: esse ci daranno il famoso formaggio e pane di cui si cibava Garibaldi e i suoi eroici volontari dopo le battaglie vittoriose di Sicilia.

L. Toni

Importanti mutui a Comuni

Giunse alla Prefettura notizia che sono stati concessi a diversi comuni della provincia i seguenti mutui:

Prema lire 40.000 per la costruzione del ponte sul Tagliamento.

Tromonti di Sopra lire 6.500 per la costruzione di una strada mulattiera da Chivovis al passo Marnon.

Cordenons lire 55.000 per la costruzione di un canale d'irrigazione.

Aviano lire 150.000 lire per provvedere alla provvista d'acqua ad uso domestico per quattro frazioni.

Sognacco lire 30.000 per la costruzione della strada Troisquiestra, per per quella Sognacco-Fraissacco, e per quella che va da Colloredo alla stazione.

Premariacco lire 15.000 per la costruzione di un ponte sul Natissone.

Casarsa lire 3.400 per varie importanti opere stradali.

Montebelluna lire 24.000 per la costruzione della strada Gemona-Montebelluna.

Valvasone lire 25.000 per i lavori dell'aquedotto adibito ad uso domestico.

Foncia lire 30.000 per provvedere al riordino ed all'allargamento delle strade Russegno, Pontreit, e della Zitelia.

Montebelluna lire 12.000 per la strada di raccordo fra l'edificio scolastico e quella provinciale.

Un sussidio di lire centomila è stato concesso al comune di Lauco per la strada d'accesso alla stazione di Villa Santina.

Una domanda decaduta. Con decreto 2 giugno il R. Prefetto ha dichiarato decaduta la domanda 18 ottobre 1908 presentata dall'ing. Aristide Zennari per la concessione di derivare metri cubi 250 al minuto secondo del torrente Cimelmona per la produzione d'energia elettrica 6000 Hp, da utilizzarsi nella provincia di Belluno.

S. VITO DI FAGAGNA

Residenza del Sindaco. 5 — Da molte tempo questo Comune era privo del suo Capo; si imponeva per ciò la necessità di provvedere alla nomina del Sindaco, tanto più che la Giunta era ridotta in numero incompleto. Ieri il consiglio si è riunito in seduta straordinaria e, con voti 9 su dodici intervenuti, ha eletto sindaco il signor Ignazio Bernarini che, in paese e fuori, gode meritata stima, e larghe simpatie. La votazione di ieri, infatti, anche se giudicata insolitamente, è molto eloquente e lascia indovinare in quale favorevole considerazione il nuovo eletto sia tenuto.

Le ottime qualità morali e la sufficiente competenza in questioni amministrative sono arrisate per affermare che sotto l'egida spianata ed attiva del sig. Bernarini verrà data alla pubblica gestione quell'indirizzo e quella egemonia che valgono a rafforzare e consolidare il prestigio, pur conciliando gli interessi del Comune con le esigenze del momento.

Congratulazioni e auguri quindi al neo-sindaco.

Gli agricoltori e la Patria

Giuseppe Garibaldi diceva e scriveva che i suoi soldati tagliori, per coraggio, per resistenza e soprattutto per fermezza e per disciplina, erano i montanari ed i contadini.

E quest'elogio di un così grande giudice ripetiamo qui a titolo d'orgoglio delle genti rurali, a nient'altra seconda, cortesissimamente, nell'ideale della Patria e nel sentimento caldo e profondo del proprio dovere.

Dal 1848 ad oggi, da Novara a Roma, da Roma a Tripoli, i campagnoli d'Italia hanno costituito sempre la spina dorsale, forte ed inflessibile, dei nostri eserciti.

E, più che mai, lo saranno nella quarta grande guerra, che l'Italia sta combattendo per il suo diritto completo di appartenere a una unità nazionale.

Sono circa sessanta i comuni rurali d'Italia, i quali rappresentano i tre quinti della popolazione totale del Regno, e tutti saranno, tutti stanno già facendo, con serenità e con fermezza, il proprio dovere.

E, colla baidà e forte gioventù, che ha dovuto lasciare i campi agricoli per i campi di guerra, faranno il loro dovere anche i padri e le spose e le sorelle ed i figli rimasti al villaggio, proseguendo essi ed esse, per tutti, i faticosi lavori delle campagne.

Per tutti, diciamo, perché i vecchi, le donne ed i giovanetti, che già stanno assoggettandosi a lunghe e sante ed improbe fatiche, e che affrontano, pazienti e sereni, il sole della miseria e della vendemmia, lavorano e producono per tutta Italia, assicurando a tutti, presenti e assenti — e, Dio vorrà, ritornanti... — il pane nostro d'ogni giorno.

Benedetti questi vecchi, queste donne e questi giovanetti!

Benedetti tutti quanti al accingono allo sforzo senza discutere, come al compimento di una missione, colla stessa calma e colla stessa incommutabile volontà con cui i loro soldati sono partiti per il fronte di battaglia!

Benedetti tutti quanti, lavoratori di guerra e di campagna, benedetti tutti quanti nel nome santissimo della Patria!

E benedetta la Terra, che è ancora la fonte migliore delle risorse umane! Benedetta la Terra, che sarà ancora, e sempre, madre tutrice e riparatrice contro i danni della guerra!

C. A. Cortina.

Qualche cenno biografico

sui due primi decorati al valore per l'episodio di Vall'Inferno

Abbiamo pubblicato venerdì il racconto ufficiale sulla consegna ai due feriti del plotone alpini che al passo di Vall'Inferno, alla testa di Val Degano nella nostra Carnia prese d'assalto una trincea occupata da forze austriache superiori. I due feriti decorati sono il sottotenente Pietro Giocchino e il caporale maggiore Antonio Vico — il quale, benché ferito, prese il comando del plotone dopo che un altro caporale maggiore era rimasto ucciso. Come i lettori ricorderanno, penetrati i nostri con impeto nella trincea nemica, uccisero venticinque austriaci ed altri fecero prigionieri: pochi soltanto riuscirono a fuggire, attese l'ardito caporale maggiore uscì nella frase che passerà alla storia:

«I l'una fatt pulizia! (abbiamo fatto pulizia)»

Ecco alcune notizie mandate da Cuneo al «Corriere della Sera» sui due decorati, che fanno parte del 2° Reggim. Alpini, battaglione Dronero.

Il sottotenente Pietro Giocchino, nato a Pinerolo nel 1884, proviene dagli allievi ufficiali del 3° alpini. Con R. decreto 8 novembre 1914 fu nominato sottotenente di complemento: ed il 21 stesso mese assunse servizio presso il 2° alpini. La medaglia d'argento fu a lui consegnata da S. M. il Re personalmente.

Vico, Antonio, figlio di Giuseppe, è nato il 29 maggio 1892 in Montebelluna, circoscrizione d'Aiba. Venne soldato al 2° alpini il primo dicembre 1912. Dal 22 giugno 1913 al 12 agosto 1914 fu in Libia, dove conseguì la promozione a caporale. Avrebbe dovuto, alcuni mesi or sono, venire congedato; ma poiché la sua classe fu trattenuta sotto le armi fino ad ora, ininterrottamente, il Vico, che vi appartiene, è considerato come richiamato. Da borghese, era bracciante.

Alto di statura, slanciato, tutto nervi, d'una robustezza a tutta prova, il Vico è il tipo schietto del nostro alpino che sopporta le più aspre fatiche con una naturalezza serena e spontanea che non conosce rilassatezza né scoraggiamenti di fronte a qualsiasi difficoltà.

L'episodio di Vall'Inferno ha suscitato nei pochi rimasti a Cuneo del battaglione «Dronero» un senso di compiacimento vivissimo e di orgoglio e fiera soddisfazione, cui partecipano cordialmente le popolazioni di quelle vallate che al battaglione «Dronero» danno il maggiore contingente.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

Vi mando l'elenco dei promossi nella sezione primaverile dell'anno scolastico 1914-15 alla fiorente nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

Disegno e Cultura generale
dal 1° al 2° anno — Cornolo Adolfo, De Manius Bruno, Zucchi Domenico.

dal 2° al 3° anno — Dose Gino, Volponas Cesare.

dal 3° al 4° anno — Ronzoni Italo.

Disegno

dal 1° al 2° anno — Bertossi Giovanni, Costantini Romano, Miconi Adolfo, Sartori Lorenzo, Spivach Gino, Molinari Niccolò.

dal 2° al 3° anno — Birri Luigi, Gori Pietro, Piani Mario, Vidos Cesare, Montanari Lello.

Cultura generale

dal 1° al 2° anno — Gori Pietro, D'Onaldo Arrigo, Pravisani Maria.

dal 2° al 3° anno — Molinari Niccolò, Spivach Gino.

dal 3° al 4° anno — Cecotti Adolfo, Montanari Lello.

Italiano

dal 1° al 2° anno — Quadrelli Antonio.

Computisteria

Montanari Ester, De Biasio Arrigo, Cecotti Adolfo, Pravisani Mario, Nigra Gino.

Matematica

dal 1° al 2° anno — Masurana Arrigo, Olivo Aroldo, Pastorutti Giuseppe, Quadrelli Antonio, Tudech Luciano.

dal 2° al 3° anno — Montanari Bruno, Pravisani Guido.

Calligrafia

dal 1° al 2° anno — Foschiatti Attilio, Pastorutti Giuseppe.

dal 2° al 3° anno — Savorgnan Ernesto.

dal 3° al 4° anno — De Biasio Arrigo.

TOLMEZZO

Per i profughi

dalla Germania e dall'Austria

Il sottosegretario agli interni on. Celestia ha scritto all'on. prof. Michele Gortani di qui, ancora il 26 scorso, la seguente lettera:

Roma, 26 maggio 1915.

Caro Gortani,

In risposta al tuo telegramma del 23 volgente mese, mi è gradito manifestarti che si sono messe a disposizione del Prefetto di Udine altre lire diecimila (oltre lire diecimila, accordate a lui in precedenza), per soccorsi ai rimpatriati e profughi dalla Germania e dall'Austria, interessando il Prefetto stesso a distribuire parte di quei fondi anche ai Sindaci dei Comuni ove maggiormente è l'arrivo di tali rimpatriati e profughi, per soccorsi medesimi.

Con saluti cordiali, mi confermo aff. Celestia

PORDENONE

Cronaca degli affari

Echi del fallimento Faccia Umberto. macchine da cucire e biciclette. Attivo circa lire 21.900 (Immobiliare 5000, merci 700, mobilio 200, crediti 16.000); passivo lire 33.842,95, per lire 3000 ipotecario, per L. 3000 con altro privilegio. Obblighi di precedenti concordati, mancanza di capitale, e di fido, difficoltà d'incassi portarono il Faccia al fallimento attuale.

S. QUIRINO DI PORDENONE.

Un mutuo di favore al Comune

ESPIRI ci invia da Roma in data 4:

Con ordinario decreto Luogotenenziale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo sul fondo del 100 milioni all'interesse del 2,00 al Comune di S. Quirino (Udine) di L. 12.000 per opere varie.

CIVIDALE

Unione Commercianti

Il contributo per famiglie dei richiamati.

Sotto la presidenza del cav. Felice Moro il consiglio dell'Unione Commercianti tenne seduta.

Il presidente fece varie comunicazioni e aggiunte che, dati i momenti attuali, non si potrà spiegare per ora quella feconda attività che finora fu vanto della Società nostra.

Mandando un cordiale saluto al vice Presidente sig. Zuliani Antonio, arruolatosi nell'esercito.

Venne poi esaminato il resoconto dell'esercizio 1914: entrate L. 1015,51 spese lire 781,40, con un avanzo di lire 234,02 che porta il capitale Sociale a lire 2050,23.

Si dà lettura del resoconto morale a su proposta del Presidente venne fatto un vivo elogio al sig. Eugenio Zorini per l'attività dimostrata a vantaggio della Società.

Si propone di portar alla prossima assemblea dei soci la proposta di concorrere con lire 150 per le famiglie dei soldati richiamati sotto le armi.

Per danni di risarcimento. — Il Sindaco avvia coloro che intendono essere risarciti dei danni arrecati alla proprietà privata dalle truppe di passaggio, che ne facciamo con la maggior possibile sollecitudine domanda col tramite di questo Municipio, in carta libera, corredandola delle prove e nelle forme prescritte sull'avviso.

Dai vari fronti di battaglia

I russi alla riscossa nella Galizia

Come è sempre avvenuto, fin dall'inizio della guerra, i russi dopo lo scacco subito, riordinatisi nuovamente su un fronte corretto, passano all'offensiva. Sulla riva destra del San gli austro-germanici avrebbero già in ritirata disordinata. Dopo aver macellato i tedeschi che avevano fatto irruzione nei campi trincerati sul Dniester, con una serie bene sviluppata di attacchi i russi sono riusciti a far prigionieri 700 soldati germanici fra i quali 17 ufficiali. Caddero in mano ai russi pure parecchie mitragliatrici.

Le altre campagne

Altra intonazione hanno le campagne di Vienna e Berlino. Secondo i comunicati viennesi, cacciati da Przemyśl, i russi sarebbero stati battuti anche sulla riva destra del San e sul Dniester, precisamente dove i russi, secondo i comunicati di Pietrogrado sarebbero rimasti vittoriosi. Guerra, dunque anche col comunicato.

La stampa tedesca prevede

che nella Galizia la sarà dura.

I giornali più autorevoli, fra i quali La Lokal Anzeiger, prevedono, però, che sui campi della Galizia, la lotta sarà lunga ed aspra.

Nel Belgio e in Francia

Tanto i tedeschi quanto i Belgi ed i Francesi, vantano successi sui fronti dove si accaniscono per la spesa di località tenute ed abbandonate parecchie volte nello spazio di poche ore.

Coal, mentre i tedeschi sostengono nei loro comunicati che la fortuna è

dalla loro, i francesi ed i belgi sostengono il contrario.

Il famoso zuccherificio nella tragica località di Senchez sarebbe ora in mano dei francesi.

Un importante discorso

di Lord George.

I giornali inglesi sono tutti concordi nel rilevare l'alta importanza del discorso del ministro Lord George in cui è detto che le officine saranno quelle che dovranno decidere dell'esito della lotta, dato l'eccezionale uso dei proiettili soltanto con l'immediato rifornimento, si potrà vincere.

Leva in massa nella Germania

Si ha da Berlino, che il Gabinetto sta preparando il progetto relativo alla Landsturm, col quale il governo avrà facoltà di chiamare alle armi tutti gli esentati dal servizio militare.

La risposta di Wilson alla Germania

Il Gabinetto ha approvato le bozze della nota preparata da Wilson, che sarà diretta alla Germania. Nella nota il cui tono è energico, vengono contestate tutte le dichiarazioni tedesche riguardanti il «Lustanla».

Nella Caucasia

Gli ultimi comunicati russi rilevano nuovi importanti successi conseguiti nel Caucaso dove i turchi hanno avuto soltanto intorno al villaggio di Derikma, più di 400 morti. I russi progredirebbero ogni giorno di più.

Il Re di Grecia operato

Le condizioni di salute del Re di Grecia sono, stando ai bollettini gravissime. Ieri il Re, avrebbe dovuto venir operato dal professore viennese Engleberg.

Cronaca Cittadina

I giovani esploratori

ed i feriti in transito

Al posto di soccorso della Croce Rossa alla nostra stazione ferroviaria, al servizio delle Infermiere e delle signore dello speciale Comitato di assistenza prestano l'opera loro per turno i giovani esploratori (Boy scout).

Nella elegante divisa i cari giovanetti sono solleciti a portare quanto occorre per ristoro ai fratelli feriti, a condurre le signore nel piccolo loro compito.

Per gentile utilizzazione dei giovani esploratori, i quali, serviti a disciplina militare dai bravi soldati della Croce Rossa addetti al posto di soccorso, traggono un'intervento ammaliamento nel disimpegno del dovere.

I giovani esploratori vennero dalla Divisione addetti anche ad ogni indicazione utile alle numerose truppe di passaggio per la città ed agli ufficiali. Venerdì sera dopo la mezzanotte, un giovane esploratore adducendo al posto di riposo un battaglione di soldati giunti in quel momento in città.

Il Corpo dei giovani esploratori, di recente costituito in sezione dipendente dal Comando Centrale di Roma, conta già una quarantina di ragazzi dai 9 ai 18 anni fra allievi e novizi; e l'utilizzazione fatta in questi giorni, che confermerà la opportunità della istituzione, consiglia altri giovanetti ad arruolarsi in quelle file.

Pro feriti in transito

Siamo lieti di vedere che le offerte affluiscono con un certo slancio; e più lieti saremmo, se questo slancio si centuplicasse — e tutti i cittadini contribuessero, tutti indistintamente, nel limite delle loro forze. Ai feriti è di grande conforto il vedere che i cittadini prendono a cuore la loro sorte: e lo vediamo anche ieri, dai loro sguardi pieni di riconoscenza, rivolti a coloro che si erano recati al treno per porgere loro — e nella loro materia di fronte alla Fabbrica Cementi e alla stazione — vino, sigari, cioccolatini ecc. Siano benedetti i plotoni che pensano a loro! come la Patria benedice ad essi, che generosamente, serenamente, giocondamente spargono per lei il loro sangue.

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 632.
Famiglia Casuttini in morte di Filaretto Baisella Anna 5.—
Casuttini Renata Roberto Maria 15.—
Ditta Paolo Caspario 50.—
Distrutti Leone 2.—
Ferruccio Borsetto 5.—
Della Colletta Giovanni 20.—
Bonfiglio Michelino 120.—
Frassaco Giuseppe 120.—
Guadagni Francesco 5.—
Giuliana, Luciana e Renzo 15.—
Emilia Trani 5.—
Giuseppe Mizzau in morte prof. Zappali 10.—

Totale L. 756,20

Offerte pervenute al Comitato (2° elenco)

Somma precedente lire 1107.
John Burns di Folkestone (Inghilterra) med. il signor cav. uff. Francesco Minisini lire 283,50 — Alessandro e Aurelio nob. del Torsò lire 50, Angiola Marcotti nob. del Torsò 50, Marchesa Camilla de Concina Billia 100, Guido e Adele Petz 10, Vittorini Fanna 5, Maria Marcovich 10, Fanny Ottmann Oloj 20, Malagutti Ettore 5, Ad. e Melania Bearzi 100, cav. Grato Maraini 50, cav. Fabio Lavaris 50, Carlo e Dora Braila 50, cav. Gregorio Braila 25, Teresa Antonini Angeli 100, Lorenzo Morelli 25, cav. Daulo e Laura Tomaselli 50, Giulio Marcotti (prima offerta) lire 25, Giuseppe e Virginia Beltrandi 20, Emma Lina 10, Enrico e Antonietta de Bran 50, Margia e Antonio de Pileolo 25, Maestro Gio-

vanni Baidù 2; Famiglia Ferrucci 20,

Anna Cecchini Sarti 5, Maria Cecchini 3, cav. uff. dott. Rubini Domenico 25, Morpurgo Leone 5, Agostino Modonutti 10, comm. Marco Volpe 50, Giulia Marretti Capponi 50, Emma Rubini Marretti 50, co. Maria Rinaldi Frangipane 50, avv. comm. Ignazio Ranieri 20, dott. Ugo ed Edina Chiaruttini 10, un generoso anonimo mediante il cav. Ugo Zilli 500, cav. Giusto Venier 100, Ettore Sforzini Pierotti 5, Roberto Bugarzi 50. Totale lire 3264,50

La Cassa di Risparmio

per le famiglie dei richiamati

Oltre alle 5000 lire disposte alcuni giorni addietro a scopo di beneficenza il consiglio della Cassa di Risparmio ha ieri deliberato di concorrere con la somma di L. centomila a sussidiare le famiglie bisognose dei richiamati di Udine e Provincia.

I pensionati dello Stato e l'assistenza civile. — Rileviamo che anche alcuni pensionati dello Stato hanno scritto al nostro Sindaco, dichiarando di essere ben contenti e potranno prestare la modesta opera loro per la integrazione di servizi pubblici nelle deficienze che eventualmente si verificassero per il personale chiamato alle armi, come pure in qualsiasi comitato per l'assistenza civile.

Al costituendo Comitato di assistenza civile

sono pervenute le seguenti offerte:
Cac. Daulo Tomaselli L. 200
N. N. L. versamento 10
Melania ed Adelfardo Barzi 100

Come parlano i vecchi

che già combatterono per la Patria.

Abbiamo potuto leggere la lettera che il colonnello cav. Bernardino Barghieri — primo ufficiale dell'esercito nazionale entrato in Udine nel luglio del 1866 — scrisse in questi giorni a un caro amico suo della città; e siamo lieti di aver ottenuta l'autorizzazione di riprodurla, come testimonianza che fra i generosi, i quali offrirono il loro braccio nelle guerre per la Redenzione della Patria, conservano sempre, inalterato, il medesimo altissimo sentimento di patriottismo.

Bologna 25 maggio 1915

Carissimo,

In questo giorno di cortezza del compimento dei nostri desideri di vedere il confine d'Italia alle Alpi Giulie, Le invio i miei saluti, apertissimi che l'età e i relativi acciacchi non mi permettono di essere al seguito del generale Luigi Cadorna come fui a quello del lui padre all'ingresso in Roma. E Luigi Cadorna, ne ho fede, entrerà in Trieste.

Intanto, mio figlio Enrico è sull'attuario Veneto, in prima linea.

Aggradiamo ancora i miei saluti e gridiamo: Evviva l'Italia!

Mi ricordi a Muratti e Marzuttini.

all.mo

colonnello Bernardino Barghieri

I nostri bravi studenti.

I nostri studenti si fanno onore, anche adesso, che la Patria ha bisogno del concorde sforzo di tutti i suoi figli. Quelli di essi che per ragioni d'età non hanno potuto arruolarsi nell'esercito, si sono offerti per il diablino di delicate e importanti mansioni.

Gli studenti del nostro Liceo e del nostro Istituto Tecnico, ad esempio, prestano già servizio da tre mesi, come avvisatori nel caso di minaccia d'aeromobili nemici.

Essi dormono sulla paglia, pronti al cenno d'allarme.

Converrebbe che altri volontari cittadini si offrissero per tale servizio di modo che, costituendo turni di guardia, il peso ne sarebbe meno gravoso per tutti.

La ripresa parziale del servizio ferroviario.

L'on. Morpurgo ha ricevuto da S. E. il ministro dei Lavori Pubblici, la seguente lettera:

Roma, 31 maggio 1915.

Caro Morpurgo,

In relazione alle tue premure, ti assicuro che le Ferrovie dello Stato hanno già provveduto per una parziale ripresa dell'accolta dei trasporti di derrate alimentari per tutte le stazioni del Compartimento di Venezia, stabilendo inoltre che i trasporti stessi vengano fatti viaggiare con mezzi rapidi e riuniti in carri utilizzati esclusivamente per detto servizio.

La ripresa del traffico sarà gradualmente estesa ad altre categorie di merci, a mano a mano che lo consentiranno le esigenze dei trasporti militari.

Cordiali saluti.

Una giusta protesta della Camera del Lavoro

Ci si comunica il seguente ordine del giorno al quale troviamo di associarci pienamente:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, nulla a conoscenza che diversi esercenti della categoria albergo, trattori e osti esorbitano nella applicazione dei prezzi di vendita, specialmente nei riguardi dei soldati;

ricordando che nel critico momento che si passa attraverso, utili esempi di civiltà non sono mancati da parte di ogni ceto sociale;

deplora siano degli individui che approfittano della anomalia della situazione, per speculare sopra persone alle quali è richiesto il più alto sacrificio e dovere;

denuncia il fatto alla pubblica opinione e reclama il pronto intervento della autorità comunale, sia con disposizioni di calmiera, sia con l'ampliamento e l'estensione dei servizi della Cucina Economica.

L'opera del Consorzio granario. — Il Consorzio granario continua sempre alacremente il suo utilissimo lavoro, per procurare il grano turco ed il frumento alle nostre popolazioni.

In questi giorni, per soddisfare alle continue domande da ogni parte della provincia esso fece diversi acquisti. Anche l'altro ieri arrivò un treno di frumento composto di ben venticinque vagoni.

Appena arrivata la merce venne spedita ai diversi enti che la domandavano, nonché ieri tutta quella provvista di grano rimase esaurita. Ciò dipende certamente anche dal fatto, essere più conveniente l'acquisto e il consumo del frumento invece del granturco il quale costa di più e nutre meno.

Lo Statuto.

La città è imbandierata, stamane alla presenza delle autorità e di poco popolo si procedette alla sortizione delle grazie dotati.

Per lo Statuto, la Giunta su proposta del Sindaco, dispone le seguenti erogazioni:

Società protettrice dell'infanzia lire 500, Società dei Reduci delle Patrie battaglie 500, Soc. Scuola e Famiglia 400, Cassa secolare delle Dilettate 350, Orfanotrofo Tomadini 300, Istituto Miesini 300, Asilo Infantile di Carità 250.

Per misure di pubblica sicurezza. — La notissima Ernesta Del Pup, ancora una volta è stata arrestata, per misura di pubblica sicurezza, gravando su di lei sospetti generici. I lettori ricorderanno come la Del Pup sia stata altra volta processata alla nostra Corte d'Assise e precisamente nel marzo decorso, per sospetto spionaggio, dalla quale imputazione venne assolta in seguito al verdetto dei giurati; e ricorderanno in lei la famosa autrice dei furti di preziosi in danno degli orfelli della nostra città e di oltre, per consumare i quali ella si spacciava per un'artista di canto.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria Alla Scuola e Famiglia, famiglia Anelli L. 3, nell'anniversario morte di Tonio Rizzani.

Alla Croce Rossa, Antonietta Maseri nel trigesimo della morte del marito Giuseppe Maseri L. 50; Landi Maria e Della Vedova Emilia L. 210 in morte di Pietro Migotti.

Per un libro ai soldati, Emilia Trani L. 1.

Alla Dante Alighieri, Locatelli Beatrice Piccinino Ferdinando L. 205 in morte di Pietro Migotti.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Il Tribunale di Udine con sentenza 27 maggio 1915, nella procedura del fallimento Pagura Riccardo, commerciante in coloniali e liquori a Pordenone ha omologato il concordato concluso dal fallito con i suoi creditori alle condizioni:

1. Pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione del fallimento e degli eventuali crediti privilegiati;

2. Pagamento del 20 per cento ai creditori chirografari, pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato;

3. Ciò con la garanzia del sig. Galliani Enrico di Tors.

Altra omologazione di concordato. — Con sentenza 4 giugno è stato omologato il concordato preventivo della ditta Degani Augusto, negoziante in manifatture di Udine, alle condizioni del 40 per cento, metà a 6 mesi e metà a 9 mesi, garanti Luigi Laria e Luigi Degani.

STATO CIVILE

Rollettino sett. del 30 al 31 maggio 5 giugno

Nascite
Mati vivi maschi 15 femmine 14
morti
esposti 2 Totale 34

Pubblicazioni di matrimonio

Salvatore Piras guardia di città con Ondina Chevier casalinga Oreste Schiavaro operaio con Margherita Marani e salina Ermanno Tavio casalinga con Santa Bavisso seggiole, Gino Parretti agente commercio con Clementina Reardon casalinga.

Matrimoni

Donati Primo impiegato ferroviario con Demma Fosi sarta Lodovico Bernardini muratore con Maria Cristoforo casalinga, Eugenio Maronzi vettore con Eugenia Venti lavandaia.

Morti

Maria Bulfini de Olivero il giorno 15, Teodoro Zuppoli fu Giuseppe di anni 65, professore Solides Santini di anni 7, Giuseppe Rian fu Francesco di anni 75 telegrafante Assunta Ferguio di Giuseppe di anni 13, Luigi Fantoli di Luigi di anni 3, Demetrio di 79 ex guardia campese, Antonio Di Luna fu Luigi di anni 74 operaio ferroviario — Angela Cuttini ved. mestriera fu Giuseppe d'anni 84 casalinga, Giovanni Omato di Giovanni di 32 soldato, Innocenzo Tominato di Mosa di 28 braccante, Pietro Tenetti fu Maria d'anni 82 agricoltore, Ambrogio Salamone di Francesco d'anni 20 soldato, Maria Morale fu Giuseppe d'anni 7 casalinga, Arduino Farini di Faustino d'anni 2 casalingo, Anna Trevisan Santini fu Giovanni d'anni 50 casalinga, Vincenzo Longiro di Antonio d'anni 21 soldato, Giuseppe Roccati di Alberto d'anni 21 soldato, Amelia Mauraco-Peschiani di G. Batt. di anni 28 casalinga, Adelaide Pertoldi di Luigi d'anni 19 domestica, Giuseppe Mori di Angelo d'anni 25 soldato, Ezio Degani di Angelo d'anni 35 fonditore, Giuseppe Zandona di Carlo d'anni 48 sarto, Gita Batta Muszini fu Antonio d'anni 54 forcaiolo.

Totale 25 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

La bancarotta di Cordenons.

Presiede il n. b. avv. Antigo, giudici Arnoldi e Cavarzani, P. M. Aligio, on. Casadei.

Nel pomeriggio di ieri è continuato il processo contro il sacerdote De Anna Valentino e Raffini Osvaldo di Cordenons imputati di truffa e bancarotta fraudolenta.

Appena aperta la seduta, il Tribunale si ritirò a quando rientra emette una ordinanza per la quale il processo viene rinviato a nuovo ruolo, e concessa la libertà provvisoria ai due imputati De Anna e Raffini perché il reato è stato da loro commesso sotto l'impero della vecchia legge.

Corte d'appello di Venezia.

Il ricevitore di Cassignacco — Riolto Angelo fu Pietro d'anni 47, ex ricevitore postale di Cassignacco, fu condannato in contumacia dal Tribunale di Udine con provvedimento alla reclusione per anni 3 mesi 3 ad alla multa di lire 1350, alla interdizione dei pubblici uffici per anni 2, ai danni e spese per avere nel 16 maggio 1913 e 11 novembre 1913 in Cassignacco quale ricevitore postale dirottato la s. o. postale lire 978.45 prelevando in diverse epoche ed alla casa dell'ufficio di quella Ricevitoria postale, di truffa continuata e di altri atti reati penali e falsi. La corte, respinge l'appello del P. M. riduce anni 2 a mesi 3 e condanna la multa. Diff. avv. Gioi.

Domenico Del Biondo gerente responsabile

Calze in Tessuto elastico

CINTI ERNIARI —

VESCICHE per Ghiaccio —

PERE GOMMA —

SIRINGHE PRAVAV per iniezioni ipodermiche —

TERMOMETRI Clinici e da

Bagno —

COTONI e GARZE idrofile e

medicate —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo 11 ROMA, via di Pietra 19

Telefono 13-37 (Telefono 23-55)

Catalogo generale a richiesta

Stabilimento Raccologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano

— (1906) —

1. Osmosio cellulare bianco-giallo giapponese

2. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

3. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

4. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

5. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

6. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

7. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

8. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

9. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

10. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

11. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

12. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

13. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

14. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

15. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

16. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

17. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

18. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

19. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

20. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

21. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

22. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

23. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

24. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

25. Inoculo bianco-giallo africano Chikise

Premiata Sartoria

Civile e Militare

"Alla Città di Parigi"

Martini e Visentin

Uniformi grigio - verdi

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

Profumerie

Quanti

Cravatte

E. PETROZZI & FIGLI

UDINE

RAMIOLA Stazione Ferroviaria
Fornove - Taro
Primo unico Stabilimento Italiano esclusivamente specializzato per la cura delle malattie dello
STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
Medico Direttore **Dr. Fortunato Melaschi**
Chiedere gratis elegante volumetto — G — alle cure di «Ramiola»

Casa di Cura Speciale
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettrorografia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con annesso Istituto Elettroterapia per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BATTICO Medico Specialista
Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zagari 9331-32 (telef. 780)
UDINE: Consultazioni tutti i sabati ore 8 - 12 Via Calzoli 7, (vicino al Domo).

Premiata Ditta
FRATELLI TOSOLINI
Via Palladio — UDINE — Piazza Vittorio Emanuele
Cartoleria - Libreria - Tipografia
Laboratorio Registri Commerciali
Magazzini Carte d'Impacco
 VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Penne stilografiche

Sartoria
Gaudio Luigi
Capo Sarto - Fornitore del R. Esercito
UDINE - Via Praceh'uso

Stoffe e panni
colorati per Ufficiali
Uniformi grigio verdi e Pastrani
per Ufficiali
Trofei e cordoncino
per berretto da Ufficiali e Sott'Ufficiali di tutte le armi
Fornitura per Ospedali
Assume: costruzioni per truppe, riparazioni a prezzi di tariffa
Confezione accurata
Prezzi modici
Pronta cassa

Concorrenza impossibile!!
Primi aranci, casse da 380 pezzi, da L. 10 a 15.
Primissimi aranci casse da 200-300 pezzi, da L. 14 a 16.
Limoni casse da 300 pezzi da L. 8 a 10.
Cipolle (teste e reste) al Q.le da L. 20 a 25.
Patate nuova, al Q.le da L. 6 a 10.
Erbe - rave, al Q.le da L. 10 a 12.
Qualunque qualità di verdure a prezzi minori della piazza.
Spedizioni per ferrovia a Comandi Militari e Fornitori di truppe per tutte le linee. Rivolgarsi alla Ditta
Di Lenardo & C.
Udine Viale Stazione N. 3

Nelle malattie lente di panno (Bronchiti - Azma - Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Venduto presso la ditta S. MANZONI & C. - Milano - Roma

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. Masov
Udine - Piazza Mercatenuovo - Udine
Maglie - Calze - Quanti
Lingerie per uomo confezionata
Cravatte Militari

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. Masov
Udine - Piazza Mercatenuovo - Udine
Maglie - Calze - Quanti
Lingerie per uomo confezionata
Cravatte Militari

**INSERZIONI
A PAGAMENTO**

Originali esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea
d'Armi 25 - BERGAMO, Viale Stazi 20 - BIELLA, Via Capitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via
Guardesoli FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzalelone Marose LIVORNO, Via V.lli Em. 64 - Modena
Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 44 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Catulle 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea calcolato
a. po 7:1V pagina (divisa in dieci colonne L. 650
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

MAGAZZINI CHIUSSE

Udine - Via Cavour - Udine

Uniformi Ufficiali

Buffetterie Militari

IMPERMEABILI

Coperte da Campo

Lenzuola da Campo

CASSETTE SOMEGGIABILI

Cinturoni con placca

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forniture di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali, su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nome, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La Tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.